

IL MEETING

Ecco i quarantenni che vogliono contare



CONVINTI Il pubblico dei quarantenni, ieri al meeting del Cuoa

Vicenza

Giovani quarantenni crescono: imprenditori, sindacalisti, manager. Come si dice non è mai troppo tardi e proprio nel segno dell'alleanza, per cercare di formare una classe dirigente, si sono trovati ieri al Cuoa di Vicenza. La prima sessione della due giorni del "meeting dei quarantenni", organizzata dal mensile nordesteuropa, dalla fondazione nordest, dal Cuoa e da Confindustria, è quindi partita ieri dal mondo dell'impresa.

Quale posto migliore di Vicenza che con il suo esercito di piccole imprese è forse la più rappresentativa del Nord Est quando si parla di criticità, di trasformazione del sistema e di passaggio generazionale? E visto che il discorso introduttivo del giornalista Francesco Jori verteva sul tema della creazione di una "lobby per il Nord Est", quale migliore benedizione del capo degli industriali vicentini, che da tempo dichiara che la lobby è una necessità per tutto il sistema?

Così Massimo Calearo è salito sul palco, di fronte ai "giovani", scherzando sulla sua età, lui che di anni ne ha 49. «Sono ancora un quarantenne, ma per poco e per questo vi invidio - ha detto Calearo - quindi dateci da lavorare, il futuro siete voi». Da lavorare sicuramente ne ha Giuseppe Filippi, presidente del gruppo giovani imprenditori di Assindustria Vicenza: «Siamo pronti per governare - sottolinea - dobbiamo solo fare filiera tra tutti i settori economici».

Anche Franca Porto, segretaria della Cisl Vicentina, non ha dubbi sul fatto che le cose «si devono fare assieme», anche se «la centralità deve essere del territorio e non dell'impresa», precisa, ed esprime un parere sui quarantenni di certo non giustificatorio: «Credo che questa generazione sia un po' seduta - aggiunge Porto - non ha messo in campo sufficienti energie per essere classe dirigente».

Pietro Rossi